

La **scuola** rappresenta – o quanto meno dovrebbe rappresentare – per eccellenza il **luogo in cui adulti e bambini**, novizi ed esperti, attori meno competenti e attori più competenti, **si muovono e inter-agiscono all'interno delle loro zone di sviluppo prossimale** (Pontecorvo, 1991)



**a** I bambini mostrano il progetto all'ins.



**b** I bambini nell'Angolo del riuso



**c** Angela: prendiamo questo dai!  
Thomas: no! uno che è facile da tagliare



**d** I bambini, insieme, tagliano il legno con il seghetto



**e** Angela: adesso lo metto su io!  
Thomas: no! no è meglio di no!  
Angela: non mi scotto!



**f** I bambini mostrano la propria realizzazione alla coordinatrice di un altro circolo

Un **piccolo gruppo autonomo** progetta e costruisce uno spazzaneve usando materiali di riciclo. Grazie a un importante lavoro di **allenamento sociale all'interno dei piccoli gruppi guidati**, le bambine e i bambini hanno imparato a utilizzare strumenti comunemente considerati "difficili" o, comunque, poco adatti a questa fascia di età. È un esempio concreto del principio vygotkiano secondo cui **quello che oggi impariamo a fare insieme domani sapremo farlo da soli** (Monaco, Zucchermaglio, 2021)

Lo sviluppo umano è **profondamente influenzato dai fattori culturali** che caratterizzano i **contesti di vita e di educazione abitati dai bambini**

Secondo quella che Vygotskij (1990) chiama «legge genetica generale dello sviluppo», **ogni funzione psichica superiore fa la sua comparsa due volte nello sviluppo culturale del bambino: prima sul piano sociale**, come categoria di funzionamento inter-psicologico, **e poi su quello individuale**, come categoria intra-psicologica

**I processi di apprendimento** degli adulti seguono la stessa direzione di quelli dei bambini: **«dal sociale all'individuale»** (Rogoff, 1995). All'interno di un percorso formativo con l'artista Matteo Boato, **piccoli gruppi di insegnanti progettano e realizzano un "paese" con materiali di riciclo**. Esattamente come accade ai bambini, i partecipanti discutono, si confrontano e costruiscono conoscenze insieme, mettendo in circolazione le competenze di ciascuno



Le strategie più efficaci dal punto di vista dei processi di insegnamento/apprendimento non sono quelle che si basano sull'attesa che i bambini "maturino", che "siano pronti" ad acquisire determinate conoscenze. Al contrario, **gli adulti educanti devono essere in grado di leggere e comprendere la zona attuale di sviluppo dei bambini** ("dove" si trovano a livello socio-evolutivo in un dato periodo) **per poter lavorare insieme nella loro zona prossimale, ovvero all'interno del loro «domani evolutivo»** (Pontecorvo, 1999)

«È sempre una precisa **idea di bambini – oltre che di sviluppo e di apprendimento** – a guidare la definizione, la progettazione e la realizzazione di **pratiche educative** nelle scuole» (Monaco, Zucchermaglio, 2021, p. 20)

la cornice  
teorico-  
metodologica: il  
socio-costruttivismo  
di matrice  
vygotkiana

«È buono quell'apprendimento che precede lo sviluppo» (Vygotskij, 1990, p. 252)

L'insegnante «organizza il rapporto del bambino con gli elementi dell'ambiente che agiscono su di lui» (Mecacci, 2017, p. 114)



SCANSIONA IL QR-CODE

per scoprire l'intera mostra diffusa su tutto il territorio provinciale